COMUNE DI PISA

GRUPPO CONSILIARE MINORANZA

MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Proposta	Data
53	26/08/2021

OGGETTO: MOZIONE URGENTE: SOLIDARIETÀ DEL COMUNE DI PISA PER LA POPOLAZIONE DELL'AFGHANISTAN E IMPEGNO PER I RICHIEDENTI ASILO AFGHANI IN ITALIA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la popolazione afghana è vittima di una lunga serie di conflitti che affliggono il territorio dell'Afghanistan da almeno quattro decenni, con il coinvolgimento sia di attori locali in guerra per il controllo dello Stato afghano, sia, in diverse fasi, di una molteplicità di Stati e attori internazionali;

Considerato che nell'ottobre 2001 gli Stati Uniti, con il supporto della NATO, hanno avviato operazioni militari per rovesciare il regime dei Taliban, movimento politico e militare di ideologia fondamentalista islamica emerso nel 1994 come fazione nella guerra civile afghana e impostosi come gruppo egemone nel 1996, con la creazione dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan;

Considerato che la decisione degli Stati Uniti e della NATO di intervenire militarmente in Afghanistan è stata assunta come parte della "guerra globale al terrorismo", lanciata a seguito degli attentati dell'11 settembre 2001 contro le Torri Gemelle e altri siti civili e governativi sul territorio degli USA; che quegli attentati furono organizzati e rivendicati da Al Qaeda, organizzazione terroristica internazionale che operava anche dall'Afghanistan con la connivenza del regime talebano;

Considerato che l'Italia ha partecipato alle operazioni NATO in Afghanistan dal 18 novembre 2001, prima offrendo supporto navale e aereo all'Operazione *Enduring Freedom* e successivamente, a partire dal 2002, anche con uno schieramento di forze

sul campo nell'ambito della missione ISAF – *International Security Assistance Force*;

Considerato che le condizioni di sicurezza e stabilità in Afghanistan sono precipitate a seguito della decisione degli Stati Uniti e degli Stati NATO coinvolti di ritirare i propri contingenti militari, e che la rapida avanzata e la presa del potere da parte dei Taliban ha determinato una crisi umanitaria con conseguenze durature per la popolazione afghana;

Considerato che, in quasi venti anni di operazioni sul territorio afghano, centinaia di cittadini afghani hanno collaborato, con diversi ruoli, all'impegno militare e diplomatico dell'Italia in Afghanistan, e che in virtù di tale collaborazione sono adesso esposti a un elevato rischio di ritorsioni e rappresaglie da parte dei militanti talebani;

Considerato che tra i soggetti maggiormente esposti al rischio di violenze vi sono le donne e le ragazze; che tale rischio riguarda non solo le donne che adottano stili di vita considerati dai Taliban incompatibili con i precetti di una rigida interpretazione dell'Islam di cui sono fautori, ma in generale tutte le donne, che rischiano di vedere irrimediabilmente compromessa la propria integrità personale, le proprie libertà fondamentali e la possibilità di accedere ai diritti essenziali della persona;

Considerato che, oltre a coloro che hanno collaborato con le delegazioni straniere, molte categorie di cittadini afghani sono esposte al rischio di violenze e minacce alla vita e all'integrità personale da parte del regime talebano o di gruppi che sfuggono al controllo centrale; che tali categorie includono in particolare i difensori dei diritti umani; i cittadini che hanno beneficiato di o sono stati coinvolti in progetti di organizzazioni governative e non governative occidentali; i giornalisti e gli altri esponenti dei media; i membri di minoranze religiose; e tutti coloro che sono considerati vicini a stili di vita e valori occidentali;

Considerato che le dichiarazioni dei rappresentanti dei Taliban in merito alla volontà del gruppo di evitare ulteriori spargimenti di sangue non possono essere considerate al momento una rassicurazione sufficiente a ritenere i nostri collaboratori afghani al riparo da rischi di ritorsioni e rappresaglie;

Considerato che, in data 17 agosto, ANCI ha manifestato al Ministero dell'Interno la propria disponibilità a supportare i comuni nell'ampliamento della rete SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), al fine di accogliere e inserire le famiglie che rientrano nel programma di protezione definito dal Governo del personale civile afghano collaboratore del contingente militare nazionale;

Esprime la massima solidarietà e vicinanza morale nei confronti della popolazione afghana da parte della città di Pisa

Esprime grande preoccupazione per la sorte di tutte le persone coinvolte, a partire dalle donne e dai minori, che in queste ore chiedono aiuto con tutta la loro forza

Impegna il Sindaco e la Giunta a segnalare al Ministero dell'Interno la disponibilità del Comune di Pisa ad accogliere parte dei richiedenti asilo afghani in arrivo in Italia, unendosi così agli altri Comuni italiani che negli ultimi giorni hanno manifestato la propria disponibilità

Sollecita il Sindaco e la Giunta, in attesa della normativa nazionale che disciplinerà l'accoglienza dei cittadini afghani con risorse mirate per ampliare la capacità del sistema SAI, ad avviare fin da subito le procedure necessarie ad organizzare l'accoglienza di cittadini afgani a Pisa, coordinandosi con ANCI e le associazioni accreditate del Terzo Settore che sono già al lavoro per mettere in campo una rete di solidarietà

Invita le istituzioni comunali a realizzare iniziative di sensibilizzazione dei concittadini al dramma umanitario in corso

Invita i singoli Consiglieri Comunali a devolvere il gettone di presenza spettante per la partecipazione alla odierna seduta del Consiglio Comunale per le iniziative di sostegno introdotte dal Comune

Matteo Trapani – capogruppo PD- 1° firmatario
Gabriele Amore – capogruppo M5S
Antonio Veronese – capogruppo Patto Civico

Vladimiro Basta – gruppo PD
Marco Biondi – gruppo PD
Benedetta Di Gaddo – gruppo PD
Olivia Picchi – gruppo PD
Maria Antonietta Scognamiglio – gruppo PD
Andrea Serfogli – gruppo PD
Alessandro Tolaini – gruppo M5S

–